

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Ravedo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533 937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;



Terza Settimana di Pasqua - Settimana dal 14 al 21 aprile 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
14 Domenica III di Pasqua	8.00	S. Giuseppe	A suffr. di Trinca Colonel Piero e suoi familiari - A suffr. di Dino, Apollonia, Domenico Famiglie Carnini e Besseghini e figli Giuseppe, Giovanni Legato Deff. di Franzini Angelina e Domenica A suffr. di Pini Maddalena "Londa" e fam. defunti Vivi e Defunti di Pini Giuseppe - Ann. Besseghini Ermes
	9.00	Vernuga	Vivi e Defunti di Pini Giuseppe - Ann. Besseghini Ermes
	10.00	Ravedo	Per la Comunità - A suffr. del geom. Bruno Pircher e dell'arch. Stefano Franzini
	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità - Intenzione Particolare
	11.30	S. Giuseppe	Battesimo Rodigari Camilla
At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48: Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.	18.00	S. Giuseppe	Ann. Curti Dino Domenico e Besseghini Apollonia - Ann. Pini Pietro e genitori Ann. Ghilotti Maria Pia, Giuseppina e Bortolo - Trigesimo Def. Giovannoni Maria
15 Lunedì	8.00	S. Giuseppe	Per i defunti dei fratelli Cusini "Slèp"
	17.00	Ravedo	
16 Martedì	8.00	S. Giuseppe	Ann. Pini Michele e Caterina
	17.00	Ravedo	
	17.00	Tiolo	Per i Defunti di Rastelli Angelo - A suffr. di Maffi Giorgio
	20.30	S. Giuseppe	MESSA PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE
17 Mercoledì	8.00	S. Giuseppe	Ann. Besseghini Maria, Pruneri Protasio e Intenzione Particolare Ann. Besseghini Giacomo e Giovanna Ann. Pini Caterina e Trinca Colonel Caterina
	9.00	Vernuga	
	17.00	Ravedo	
18 Giovedì	9.00	S. Giuseppe	S. Messa e Adorazione - Legato Def. Famiglia Visconti Venosta - A suffr. di Savardi Luciano
	17.00	Ravedo	
19 Venerdì	8.00	S. Giuseppe	Ann. Sassella Martino "Fiametìn" e Valmadre Ersilia
	17.00	PENSIONATO	Per i defunti di Peraldini Giacomina
	17.00	Ravedo	
20 Sabato	8.00	S. Giuseppe	A suffr. di Arosio Giuseppe
	8.30	Ravedo	
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - Ann. Valmadre Maddalena
	18.00	S. Giuseppe	Per i Deff. di Caspani Giacomo e Besseghini Maria - Ann. Pini Margherita e Lucini Gino A suffr. di Pruneri Giovan Battista, genitori e suoceri - Vivi e Defunti Coscritti 1962
21 Domenica IV di Pasqua	8.00	S. Giuseppe	Ann. Sassella Giacomo e Domenica - Ann. Caspani Bortolino - Ann. Mosconi Caterina e fam.
	9.00	Vernuga	A Suffr. di Maffi Colomba e Pini Paolo
	10.00	Ravedo	Per la Comunità - Ann. Cusini Severino
	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
	14.30	S. Giuseppe	PRIMA CONFESSIONE
At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18: Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.	18.00	S. Giuseppe	Ann. Adele Antoniazzi e famiglia - Settimo Def. Franzini Battista

La lampada del SS. Sacramento a Ravedo arde per: Per tutti i Bambini - Int. Particolare

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via XXV Aprile;
Don Ilario: Mercoledì ore 15.30 Via Vanoni, Dosso, Giroldo;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Martiri della Libertà, G. Pini;
Carlo Varena: Venerdì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Roma;
Sandra: Venerdì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;

La LAMPADA
della MADONNA
del SANTO ROSARIO
questa settimana
arde per i Defunti di
Rinaldi Maddalena



NUOVO NUMERO FISSO DELLA PARROCCHIA: 3533 937178

Lc 24,36-48 - Semplificato per i bambini

Gesù Risorto entra nella stanza dove sono i discepoli e dice «Pace a voi». I discepoli sono spaventati perché credono di vedere un fantasma. Gesù Risorto dice: «Non abbiate paura: sono io, non sono un fantasma. Toccate le mie mani e miei piedi». Poi Gesù Risorto domanda: «Avete qualcosa da mangiare?». I discepoli portano a Gesù Risorto un pesce arrostito e Gesù Risorto mangia il pesce davanti ai discepoli. Poi Gesù Risorto dice ai discepoli: «La Bibbia racconta tutte queste cose: Gesù muore, ma il terzo giorno risorge, così vince la morte e il peccato per sempre. Voi partite da Gerusalemme e andate a raccontare quello che avete visto a tutto il mondo, perché voi siete testimoni»

ALCUNE COSE DA SAPERE SULLA PASQUA

1. COSA SIGNIFICA LA PAROLA "PASQUA"?

Deriva dal greco: pascha, a sua volta dall'aramaico pasah e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

2. QUALI SONO LE ORIGINI DI QUESTA FESTA?

Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal frumento. Altre feste, solo per ricordarle, erano la Festa delle Settimane, che celebrava la raccolta del grano ai primi di giugno, e la Festa dei Tabernacoli, cioè della vendemmia, a settembre.

In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti.

Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto Seder. Ci si nutre di cibi amari per ricordare l'amarezza della schiavitù egiziana e lo stupore della libertà ritrovata.

Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che risparmia dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi (cfr 1Cor 5,7-8)

3. La vera notizia: risorgeremo con lo stesso corpo.

«La maggior parte di noi non crede veramente nella risurrezione dei corpi. Oppure deve fare un grosso sforzo per crederci [...] penso che molti di noi credano che riceveremo un corpo nuovo, una volta che entreremo nella vita eterna o nel giorno del giudizio. Ma non vediamo come questo corpo – questo corpo debole, mortale, che mangia e che dorme, che prende il raffreddore e che sanguina – possa mai risorgere per la vita eterna. Dio avrà certamente a disposizione un materiale migliore con cui lavorare, no?». E invece no. «I primi cristiani che hanno redatto il Credo non hanno usato la parola che in greco significa corpo, ossia soma. Hanno usato la parola che in greco significa carne, sarx. Ogni volta che recitiamo il Credo, ciò che diciamo è questo: credo nella risurrezione della carne, di questa carne, della mia carne, della mia carne stanca».

Così scrive Scott Hahn all'inizio del suo libro pubblicato in inglese nel 2020 e da poco tradotto in italiano dalle edizioni Ares con il titolo di "Io credo risorgerò" (pagine 208, euro 16). I fondamenti cristiani della morte e della risurrezione dei corpi firmato con Emily Stimpson Chapman.

Hahn si è convertito al cattolicesimo a 29 anni, all'acme di un percorso di cui ha dato conto nel suo primo bestseller, "Rome sweet home" (tradotto dall'Ares con il titolo "Roma dolce casa"). Da allora, dalla sua cattedra di teologia biblica alla Franciscan University di Steubenville, in Ohio, e dal St. Paul Center for Biblical Theology che ha fondato nello stesso ateneo, ha svolto un incessante lavoro di ricerca accademica e divulgazione, incontrando un grande successo sia con i suoi saggi che con le sue conferenze.

Andrea Galli – Avvenire - lunedì 1 aprile 2024

Lunedì ore 20 in Sala Conferenze: **Incontro genitori bambini 1^ elementare**

Il ponte

Un contadino e il suo bambino erano in cammino verso un paese vicino, per la fiera annuale. La strada passava sopra un ponticello di pietra sgretolato e traballante per il fiume in piena.

Il bambino si spaventò. «Papà, pensi che il ponte reggerà?», domandò. Il padre rispose: «Ti terrò per mano, figlio mio». E il bambino mise la sua mano in quella del padre. Con molta cautela attraversò il ponte a fianco di suo padre e giunsero a destinazione.

Ritornarono che calava la sera. Mentre camminavano, il piccolo chiese: «E il fiume, papà? Come faremo ad attraversare quel ponte pericolante? Ho paura». L'uomo forte e robusto prese in braccio il piccolino e gli disse: «Resta qui fra le mie braccia e sarai al sicuro».

Mentre il contadino avanzava con il suo prezioso fardello, il bambino si addormentò profondamente.

Il mattino seguente il piccolo si svegliò e si ritrovò sano e salvo nel suo lettino. La luce del sole filtrava attraverso la finestra. Non si era neppure accorto di essere stato trasportato al di là del ponte, sopra il torrente impetuoso.

⁵⁵ Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? ⁵⁶ Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. ⁵⁷ Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! (1 Cor.15, 55-57)

L'AIDO sarà presente **domenica 14 aprile** sul sagrato di San Giuseppe per la Giornata Nazionale del Sì. Verrà offerto il riso per sostenere la sua attività di informazione, sensibilizzazione e raccolta adesione alla donazione.



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it
Una delle Sante Messe domenicali, viene trasmessa in diretta
alla visione sul canale Youtube della Comunità Parrocchiale di Grosio - Ravoledo - Tiolo.